

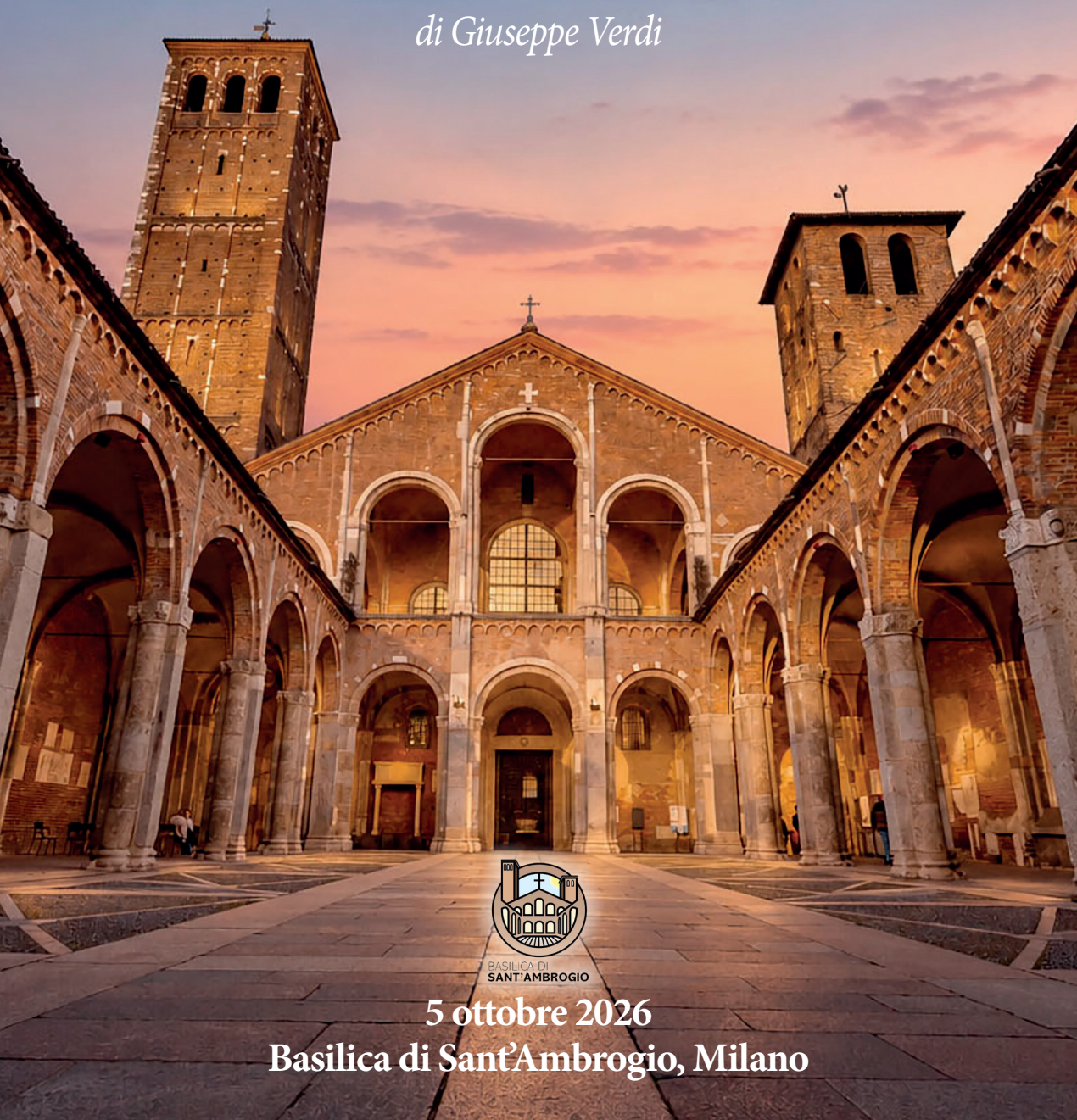


Allianz Bank
Financial Advisors

La Grande Opera Lirica in Basilica

LA FORZA DEL DESTINO

di Giuseppe Verdi



BASILICA DI
SANT'AMBROGIO

5 ottobre 2026

Basilica di Sant'Ambrogio, Milano

Wegal Avvocati e Arte&Cultura Villa Sormani, con il contributo straordinario di **Allianz Bank Financial Advisors**, sono lieti di presentare, per la prima volta in un luogo sacro, la messa in scena de *La Forza del Destino* di Giuseppe Verdi.

Da un’idea di Wegal Avvocati, l’evento nasce coinvolgendo la Basilica di Sant’Ambrogio, entro la quale lo studio trova nuova casa, con lo scopo di offrire al pubblico un bel momento di riflessione sul tema del destino, proprio dell’opera verdiana, in dialogo con quello della provvidenza, di manzoniana memoria.

L’evento lirico realizzato da Arte&Cultura Villa Sormani, sostenuto da Wegal Avvocati e da Allianz Bank Financial Advisors, è apparso fin da subito l’Opera più consona ad esprimere il forte legame che Giuseppe Verdi ebbe con Milano, il Teatro alla Scala e il Manzoni de *I Promessi Sposi*.

Pur incontrandosi una sola volta, nel 1868 a Milano, l’ammirazione di Verdi per l’uomo e il poeta — espressa più volte a Clara Maffei, che insieme a Giuseppina Strepponi organizzò lo storico incontro — è rivolta con particolare sentimento al romanzo manzoniano, considerato dal compositore «non solo un libro, ma una consolazione per l’umanità».

Un sottile filo unisce *I Promessi Sposi* a *La Forza del Destino*, legati alla grande tradizione del romanzo storico ottocentesco, ma divisi sul tema del Destino, deus ex machina nell’opera lirica, e della Provvidenza, fulcro del capolavoro di Manzoni.

Il contributo di Wegal Avvocati e di Allianz Bank Financial Advisors, che ha reso possibile l’evento di questa sera con la realizzazione dell’Opera messa in scena da Arte & Cultura Villa Sormani, è finalizzato a sostenere l’avvio di un progetto di restauro e conservazione della Cripta di San Vittore in Ciel d’oro, unica testimonianza tardoantica della Basilica e piccola cappella dagli straordinari mosaici che custodisce il più antico ritratto di Ambrogio.

La conservazione e la restituzione alla città di un patrimonio artistico e culturale che resti nel tempo sono valori fondanti per Wegal Avvocati e per Allianz Bank Financial Advisors, che hanno voluto tradurli, in occasione di questa serata, in un gesto concreto di cura verso la Basilica di Sant’Ambrogio e la città di Milano.

Il progetto culturale di Arte&Cultura Villa Sormani offre un nuovo modo di pensare e proporre l’opera lirica: un tuffo nel passato tornando alle origini di questo unico e preziosissimo spettacolo di teatro musicale. Il 23 Dicembre 2023 l’UNESCO ha definito la “pratica del canto lirico” Patrimonio Culturale Immateriale dell’Umanità. Da 400 anni l’opera lirica è il più eccezionale veicolo di diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo.

Mettere in scena “*La Forza del Destino*” di Giuseppe Verdi nella Basilica di Sant’Ambrogio di Milano, luogo simbolo di una città che è stata tanto importante per il maestro di Busseto, è un’ulteriore e significativa tappa del progetto culturale di Arte&Cultura Villa Sormani.

L’opera lirica non si configura più, quindi, come uno spettacolo riservato a una élite di cultori, ma viene resa accessibile e fruibile da tutti attraverso un’esperienza coinvolgente, che, mettendo al centro il pubblico coinvolto in uno spettacolo originale, non tradisce le origini e invita a fermarsi per riflettere sulle grandi domande della vita con una positiva ricaduta sulla interiorità di ciascuno, perché Arte e Cultura sono strumenti di bellezza capaci di generare benessere.

Arte&Cultura Villa Sormani

Wegal Avvocati

Allianz Bank Financial Advisors



LA GRANDE OPERA IN VILLA. VERSIONE TEATRALE, CON DIALOGHI IN ITALIANO

L'Opera Lirica nasce in Italia, ma la sua storia non è mai stata immutabile nel tempo. Al contrario, la sua straordinaria forza risiede proprio nella capacità di attraversare i secoli, mutare forma, adattarsi ai contesti e parlare a pubblici diversi senza perdere la propria identità profonda. È questa la vitalità dell'Opera: essere fedele a se stessa proprio perché capace di rinnovarsi.

Nel tempo, l'Opera ha saputo trasformarsi insieme alla società, ai gusti, agli spazi scenici e alle attese degli spettatori. Ha conosciuto i fasti delle grandi corti, le magnificenze dei teatri ottocenteschi, le sperimentazioni del Novecento, fino ad arrivare alla necessità di confrontarsi con il pubblico odierno, abituato a emozioni rapide, concentrate, immediate. Ed è qui che si apre la vera sfida contemporanea: costruire una dimensione teatrale coinvolgente, viva e accessibile, pur nel pieno rispetto filologico delle composizioni.

Seguendo questa linea, il progetto *La Grande Opera in Villa* propone una versione teatrale con dialoghi in italiano, pensata per rendere ancora più diretto il rapporto tra scena e pubblico. Non si tratta di semplificare l'Opera, ma di restituirle, anche attraverso la parola, quella immediatezza teatrale che le appartiene da sempre e che oggi diventa decisiva per accompagnare lo spettatore dentro l'azione, nei sentimenti dei personaggi, nel respiro vivo del dramma.

In questa prospettiva, *La Grande Opera in Villa* riscopre il grande patrimonio musicale europeo in una chiave nuova, spettacolare e multisensoriale, arricchita anche dai costumi della prestigiosa Sartoria Teatrale Bianchi, che nel 2025 ha raggiunto il secolo di vita dopo aver collaborato con importanti teatri europei e con grandi produzioni cinematografiche e televisive.

Siamo orgogliosi di contribuire con il nostro speciale e innovativo format d'opera a diffondere questo grande patrimonio, tratto identitario dell'italianità nel mondo.

Il nostro specifico obiettivo è quello di custodire questo valore e proiettarlo nel futuro, diffondendo l'opera lirica, e valorizzando il patrimonio storico, artistico e culturale dei territori attraverso una significativa operazione di promozione di tali valori.

Portati in luoghi alternativi ai teatri, quali ville, palazzi e musei, questi spettacoli permettono al pubblico di vivere un'esperienza diversa, oggi nuova, ma che affonda le proprie radici nel passato.

Il pubblico stesso diventa così parte di un'esperienza teatrale immersiva, in cui il classico continua a parlare al presente, a sorprendere, a emozionare.

Perché un classico, come scrisse Calvino, è qualcosa che non ha mai finito di dire quel che ha da dire.

Alberto Uva

Gabriele D. G. Bolletta

Arte&Cultura Villa Sormani - La Grande Opera in Villa





UNA SEDE ANTICA PER UN PROGETTO NUOVO, CHE NASCE ALL'INTERNO DEL COMPLESSO MONUMENTALE DELLA BASILICA DI SANT'AMBROGIO

Non è un caso che la sede di Wegal Avvocati a Milano coincida con il complesso monumentale della Basilica di Sant'Ambrogio: **Piazza Sant'Ambrogio 21**, che questa sera, dopo attento restauro, viene ufficialmente inaugurata e presentata alla città. Chi entra nello Studio, prima ancora di varcarne la soglia, cammina nella stessa luce che da secoli avvolge la Basilica e i suoi porticati. È una collocazione che Wegal Avvocati non considera una semplice coordinata geografica, bensì il proprio progetto: essere presenza radicata nella storia di Milano, nel punto in cui la città custodisce una delle sue identità più antiche e più vive.

UNA STORIA DI PROFESSIONISTI CHE SI INCONTRANO

Wegal Avvocati nasce dall'unione di primari studi legali italiani, con storie e tradizioni consolidate, che hanno scelto di costruire insieme una realtà moderna e multidisciplinare capace di tenere insieme “*come in un unico partito*” storia, attualità e futuro, nelle proprie sedi di Milano, Genova, Roma, Torino, Cremona e Londra. Il nome stesso, Wegal, dichiara questa volontà: un *noi* che si offre come progetto comune, prima ancora che come denominazione professionale.

Decenni di assistenza a imprese e gruppi italiani ed esteri hanno permesso ai soci fondatori di Wegal Avvocati di affermarsi come riferimento nei rispettivi settori: del diritto societario e commerciale, delle operazioni di M&A, del diritto bancario e della crisi d'impresa, del contenzioso civile e amministrativo, del diritto del lavoro e della previdenza sociale, del diritto dell'energia e dei servizi pubblici, del diritto marittimo e dei trasporti, del diritto delle assicurazioni, del diritto fiscale e del diritto dell'arte. Un complesso di competenze che oggi convive, orizzontale e sinergico, sotto un'unica identità.

PERSONE, DEDIZIONE E PERSEVERANZA

Sono questi, insieme all'*orizzontalità* nei rapporti tra soci e all'*apertura internazionale* verso i mercati esteri, i valori che Wegal Avvocati riconosce come propri: principi che “*non diversamente da una partitura*” danno struttura e coerenza ad un lavoro che resta, ogni volta, opera di squadra e delle persone che la compongono.

SOSTENIBILITÀ E CURA DEL PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE

Tra gli obiettivi che Wegal Avvocati ha fatto propri figura anche la *sostenibilità*: un'attenzione che si traduce, tra l'altro, in una particolare sensibilità per la

conservazione del patrimonio storico e artistico, coerente con il modo stesso in cui lo studio ha scelto di abitare Milano, non come semplice sede di lavoro, ma come custodia quotidiana di un luogo che è memoria viva della città.

SANT'AMBROGIO, QUESTA SERA

È in questa cornice — le mura della Basilica, la sua luce antica, il suo silenzio abitato da secoli di storia milanese — che questa sera trova casa *La Forza del Destino* di Giuseppe Verdi, per la prima volta messa in scena nel complesso monumentale di Sant'Ambrogio. Wegal Avvocati è lieta di aver ideato, unitamente ad Arte & Cultura Villa Sormani, con il contributo straordinario di Allianz Bank Financial Advisors, un progetto che restituisce alla città un'occasione rara: vivere l'opera lirica, patrimonio immateriale dell'umanità, nello stesso spazio in cui la storia di Milano conserva le sue radici più profonde.

Per Wegal Avvocati, che ha scelto la propria “casa” milanese all'ombra di questo campanile, sostenere la serata di oggi costituisce naturale espressione di un'idea: che il diritto, ben praticato, condivida con l'arte e la cultura la stessa disciplina e la stessa tensione verso ciò che resta nel tempo.



Sede di Milano
Piazza Sant'Ambrogio 21, 20123
www.wegal.com





LA FORZA DEL DESTINO E L'INCONTRO DEGLI OPPOSTI

Il soggetto *Don Álvaro o la fuerza del sino* di Ángel de Saavedra è “potente, singolare e vastissimo: a me piace assai... Certo che è cosa fuori del comune”. Così Giuseppe Verdi si esprimeva a proposito del romanzo protoromantico che scelse come fonte per l'opera, la sua prima e unica opera composta per i Teatri Imperiali di San Pietroburgo. Una commissione particolare, arrivata direttamente dal tenore italiano Enrico Tamberlick (primo interprete di Alvaro), che Verdi dapprima rifiuta, adducendo varie scuse: non aveva un libretto pronto, era impegnato in Parlamento (correva l'anno 1861), la Russia era lontana... La posta in gioco, però, era piuttosto alta. Al maestro viene offerto un assegno di 60.000 lire (una cifra decisamente imperiale), l'assoluta libertà sulla scelta del soggetto, del librettista e anche dei cantanti. Complice anche, forse, Giuseppina Strepponi, dopo poco Verdi si convince e accetta, senza naturalmente sapere che quest'opera avrebbe segnato per sempre la sua carriera.

Pur essendo uomo e compositore internazionale, anche se amava definirsi “il contadino delle Roncole”, Verdi non aveva mai composto per il pubblico russo, ma lo conosceva. Sapeva che era abituato a un teatro musicale grandioso e solenne (il *Grand-opéra* francese) e al grande melodismo delle opere italiane e si propone, quindi, di scrivere qualcosa che potesse appagare quel gusto. Si avventura per la prima volta in un territorio inesplorato, ma sempre anelato, una scrittura teatrale-musicale capace di far convivere più registri insieme, che potesse abbracciare più stili. Riesce, con *La Forza del Destino*, a raggiungere cioè quell'ideale del molteplice, che fin da giovane aveva tanto ammirato nel teatro di Shakespeare.

In quest'opera troviamo perciò la parte tragica, che assume le forme del melodramma italiano classico, e la parte comica, grottesca, che si rifà non tanto al *Grand-opéra*, non avrebbe potuto, ma a quell'altra forma di teatro musicale tipicamente francese: l'*Opéra-comique*. Il risultato è qualcosa di nuovo, per Verdi sicuramente, ma soprattutto per il futuro dell'opera russa, che proprio forse grazie all'esempio de *La Forza del Destino* andrà a fondare e definire, nel secondo Ottocento, la propria opera nazionale, come intuito da Gabriele Baldini nel suo *Abitare la battaglia : La storia di Giuseppe Verdi*.

Silvia Corbetta

Arte&Cultura Villa Sormani - La Grande Opera in Villa

LA FORZA DEL DESTINO SINOSSI

Un amore proibito, un colpo di pistola partito per caso e una morte che nessuno ha voluto. Da quell'istante Leonora e Don Alvaro sono costretti a fuggire, mentre Don Carlo di Vargas, fratello di lei, giura di vendicare l'onore della famiglia. Separati dal destino, Leonora cerca pace in un eremo e Alvaro tenta di dimenticare il passato combattendo sotto falso nome.

Ma ogni via sembra ricondurre i protagonisti l'uno verso l'altro. Amicizie nate per caso si trasformano in odio, identità segrete vengono svelate e persino il rifugio della religione non basta a fermare la vendetta. Quando Leonora e Alvaro finalmente si ritrovano, il destino presenta loro il suo conto più crudele: Carlo, colpito a morte in duello, trova ancora la forza di ferire la sorella.

Eppure l'ultima parola non spetta al destino. Leonora morente non maledice: perdona, e promette ad Alvaro di attenderlo in cielo. Alvaro, che per tutta la vita ha fuggito una colpa non voluta, rinuncia alla disperazione e si affida. Là dove la vendetta ha solo ripetuto il male, il perdono lo interrompe.

La forza del destino è una storia di amore, colpa e vendetta, attraversata da battaglie e incontri inattesi, che pone una domanda ancora attualissima: possiamo sfuggire alle conseguenze delle nostre azioni?

Verdi, nel finale scritto per il Teatro alla Scala nel 1869, risponde che forse non possiamo sottrarci agli eventi, ma restiamo liberi di scegliere come attraversarli. Anche quando tutto sembra già deciso, resta aperta la possibilità di perdonare e di sperare.

Letta così, l'opera diventa una parabola sulla libertà interiore. Il destino governa gli eventi: il colpo di pistola accidentale, gli equivoci, le vendette, ma non l'ultima parola dell'uomo. Quella resta affidata alla scelta di perdonare e di sperare. È la risposta del Verdi maturo: il dolore non viene negato, ma attraversato e redento. Gli opposti che l'Opera ha fatto convivere, tragico e comico, guerra e chiostro, vendetta e preghiera, trovano infine la loro sintesi nella pietà.

LA FORZA DEL DESTINO

Opera in quattro atti - Musiche di Giuseppe Verdi
Libretto di Francesco Maria Piave

Personaggi e interpreti

Donna Leonora, figlia del Marchese di Calatrava (*soprano*)
Brigitte Tornay

Don Carlo di Vargas, figlio del Marchese di Calatrava (*baritono*)
Giorgio Valerio

Don Alvaro (*tenore*)
Danilo Formaggia

Padre Guardiano, francescano (*basso*)
Gabriele D. G. Bolletta

Fra Melitone, francescano (*baritono buffo*)
Davide Rocca

un frate (*tenore*)
Agostino Sempio

Yuka Gohda
Maestro Concertatore al pianoforte

Nobuko Murakoshi
violino

Giacomo Cultraro
violino

Elisabetta Danelli
viola

Mattia Pacilli
violoncello

Costumi Sartoria Teatrale Bianchi

La Grande Opera Lirica in Basilica

LA FORZA DEL DESTINO

Libretto



LA FORZA DEL DESTINO

01 — SINFONIA

[Brano strumentale]

01R — SCENA RECITATA

02 — BALLATA

[Brano strumentale]

02R — SCENA RECITATA

03 — ARIETTA DI DON CARLOS

PADRE GUARDIANO

Protegger debbo i viaggiator; m’oppongo.
Meglio farebbe dirne d’onde venga, ove
vada, e chi ella sia.

Don Carlos

Lo vuoi saper?
Ecco l’istoria mia. Son Pereda,
son ricco d’onore,
Baccelliere mi fe’ Salamanca;
Sarò presto in utroque dottore,
Che di studio ancor poco mi manca.
Di là Vargas mi tolse da un anno,
Ed a Siviglia con sé mi guidò.
Non astenne Pereda alcun danno,
Per l’amico il suo core parlò.
Della suora un amante straniero
Colà il padre gli avea trucidato,
Ed il figlio, da pro’ cavaliere,
La vendetta ne aveva giurato;
Gl’inseguimmo di Cadice in riva,
Né la coppia fatal si trovò.
Per l’amico Pereda soffriva,
Che il suo core per esso parlò.
Là e dovunque narrar che del pari
La sedotta col vecchio peria,
Che a una zuffa tra servi a sicari
Solo il vil seduttore sfuggia.
Io da Vargas allor mi staccava,
Ei seguir l’assassino giurò.
Verso America il mare solcava,
E Pereda ai suoi studi tornò!

Padre Guardiano

Sta bene. Figliuoli, è tardi;
poiché abbiám cenato, si rendan grazie a
Dio,
Buona notte! Andiam, andiam.

04 — ARIA DI LEONORA

Leonora

Sono giunta! Grazie, o Dio!
Estremo asil questo è per me!
Son giunta! Io tremo!
La mia orrenda storia è nota in quell’albergo,
e mio fratel narrolla!
Se scoperta m’avesse! Cielo!
Ei disse naviga vers’ocaso. Don Alvaro!
Né morto cadde quella notte in cui io,
io del sangue di mio padre intrisa,
l’ho seguito e il perdei!
Ed or mi lascia, mi fuggi!
Ah! Ohimè, non reggo a tanta ambascia.
Madre, pietosa Vergine, perdona al mio
peccato;
m’aita quell’ingrato dal core a cancellar.
In queste solitudini espierò l’errore.
Pietà di me, Signore.
Deh, non m’abbandonar, pietà di me, Signor!

PADRE GUARDIANO / FRA MELITONE (da dentro)

Venite, adoremus et procidamus ante Deum;
ploremus coram Domino qui fecit nos.

Leonora

Ah, que’ sublimi cantici, dell’organo i
concenti,
che come incenso ascendono a Dio sui
firmamenti,
ispirano a quest’alma fede, conforto e
calma!
Al santo asilo accorrasì.
E l’oserò a quest’ora? Alcun potria
sorprendermi!
Oh, misera Leonora, tremi?

Libretto

Il pio frate accoglierti no, non ricuserà.
Non mi lasciar, soccorrimi, pietà, Signor,
pietà!

05 — SCENA DEL CONVENTO

Melitone

Chi siete?

Leonora

Chiedo il Superiore.

MELITONE

S’apre
alle cinque la chiesa,
se al giubileo venite.

Leonora

Il Superiore,
per carità!

Melitone

Che carità a quest’ora!

Leonora

Mi manda il Padre Cleto.

Melitone

Quel santo uomo?... Il motivo?

Leonora

Urgente.

Melitone

Perché mai?

Leonora

Un infelice ...

Melitone

Brutta solfa ... Però v’apro ond’entriate.

Leonora

Nol posso!

Melitone

No?... Scomunicato siete?...
Che strano fia aspettare a ciel sereno.
V’annuncio... e se non torno,
buona notte.

Leonora

Ma s’ei mi respingesse?...
Fama pietoso il dice...
Ei mi proteggerà... Vergin m’assisti!
[Scena e Duetto]

Guardiano

Chi mi cerca?

Leonora

Son io.

Guardiano

Dite...

Leonora

Un segreto ...

Guardiano

Andate, Melitone!

Melitone

Sempre segreti! E questi santi soli han da
saperli!
Noi siamo tanti cavoli...

Guardiano

Fratello,
mormorate?

Melitone

Oibò, dico ch’è pesante
la porta e fa rumore...

Guardiano

Obbedite...

Melitone

Che tuon da Superiore!

LA FORZA DEL DESTINO

Guardiano
Or siam soli... siam soli...

Leonora
Una donna son io.

Guardiano
Una donna a quest'ora!...
Gran Dio!

Leonora
Infelice, delusa, rejeta,
dalla terra e del ciel maledetta,
che, nel pianto prostratavi al piede,
di sottrala all'inferno vi chiede.

Guardiano
Come un povero frate lo può?

Leonora
Padre Cleto un suo foglio v'inviò?

Guardiano
Ei vi manda?

Leonora
Sì.

Guardiano
Dunque voi... siete...
Leonora di Vargas!

Leonora
Fremete!...

Guardiano
No!... Venite fidente alla croce,
là del cielo v'ispiri la voce.

Leonora
Più tranquilla, l'alma sento
dacché premo questa terra;
de' fantasmi lo spavento
più non provo farmi guerra ...
Più non sorge sanguinante

di mio padre l'ombre innante,
né terribile l'ascolto
la sua figlia maledir.

Guardiano
Sempre indarno qui rivolto
fu di Satana l'ardir.

Leonora
Perciò tomba qui desio
fra le rupi ov'altra visse.

Guardiano
Che!... Sapete?...

Leonora
Cleto il disse...

Guardiano
E volete? ...

Leonora
Darmi a Dio!

Guardiano
Guai per chi si lascia illudere
dal delirio d'un momento!
Più fatal per voi sì giovane
giungerebbe il pentimento...
Chi può leggere nel futuro?
chi immutabil farvi il core?

Leonora
Più tranquilla l'alma sento, ecc.

Guardiano
E l'amante?

Leonora
Involontario
m'uccise il genitor.

Guardiano
E il fratello?

Libretto

Leonora
La mia morte
di sua mano egli giurò.

Guardiano
Meglio a voi le sante porte
schiuda un chiostro.

Leonora
Un chiostro? No!
Se voi scacciate questa pentita
andrà per balze, gridando aita,
ricovro ai monti, cibo alle selve,
e fin le belve ne avran pietà.
Ah, sì, del cielo qui udii la voce:
Sàlvati all'ombra di questa croce...
Voi mi scacciate?... Voi?...
È questo il porto;
chi tal conforto mi toglierà?

Guardiano
A te sia gloria, o Dio clemente,
padre dei miseri onnipossente,
a cui sgabello sono le sfere...
Il tuo volere si compirà!)

Leonora
Sàlvati all'ombra ecc.

Guardiano
È fermo il voto?

Leonora
È fermo.

Guardiano
V'accolga dunque
Iddio.

Leonora
Bontà divina!

Guardiano
Sol io saprò chi siate...
Tra le rupi è uno speco; ivi starete.

Presso una fonte al settimo dì scarso
cibo porrovvi io stesso.

Leonora
V'andiamo.

Guardiano
Melitone?
(a Melitone che comparisce)
Tutti i fratelli con ardenti ceri,
dov' è l'ara maggiore,
nel tempio si raccolgan del Signore.
Sull'alba il piede all'eremo
solinga volgerete;
ma pria dal pane angelico
conforto all'alma avrete.
Le sante lane a cingere
ite, e sia forte il cor.
Sul nuovo calle a reggervi
v'assisterà il Signor.

Leonora
(racconsolata)
Tua grazia, o Dio,
sorridente alla rejeta!
Oh, gaudio insolito!
Io son ribenedetta!
Già sento in me rinascere
a nuova vita il cor...
Plaudite, o cori angelici,
mi perdonò il Signor.

Guardiano
Le sante lane a cingere ecc.

05R — SCENA RECITATA

LA FORZA DEL DESTINO

06 — LA VERGINE DEGLI ANGELI

Guardiano
Alzatevi e partite. Alcun vivente
più non vedrete. Dello speco il bronzo
ne avverta se periglio vi sovrasti,
o per voi giunto sia l'estremo giorno ...
A confortarvi l'alma
volerem pria che a Dio faccia ritorno.

Melitone, Guardiano, Padre Guardiano e Fra Melitone
La Vergine degli Angeli
vi copra del suo manto,
e voi protegga vigile
di Dio l'Angelo santo.

Leonora
La Vergine degli Angeli
mi copra del suo manto,
e mi protegga vigile
di Dio l'Angelo santo.

Melitone, Guardiano, Padre Guardiano e Fra Melitone
La Vergine degli Angeli, ecc.
(Leonora bacia la mano del Padre Guardiano,
e s'avvia all'eremo, sola. Il Guardiano
stendendo le
braccia verso di lei, la benedice.)

07 — ARIA DI DON ALVARO

Granatieri del Re (si avvanza lentamente dal fondo)

Terzo
Alvaro
(tristemente, ma con forza)
La vita è inferno all'infelice... Invano
morte desio!... Siviglia!... Leonora!...
Oh, rimembranza!... Oh, notte
ch'ogni ben mi rapisti!...
Sarò infelice eternamente... è scritto.
Della natal sua terra il padre volle
spezzar l'estraneo giogo, e coll'unirsi
all'ultima dell'Incas la corona
cingere confidò. Fu vana impresa!...
In un carcere nacqui; m'educava
il deserto; sol vivo perché ignota
è mia regale stirpe! I miei parenti
sognaro un trono, e li destò la scure!...
Oh, quando fine avran Le mie sventure!
O tu che seno agli angeli
eternamente pura,
salisti bella, incolume
dalla mortal jattura,
non iscordar di volgere
lo sguardo a me tapino,
che senza nome ed esule,
in odio del destino,
chiedo anelando, ahì misero,
la morte d'incontrar.
Leonora mia, soccorrimi,
pietà del mio penar!
Pietà di me!
[N° 9 – Scena e Duettino]

Carlo
(dall'interno a destra)

Libretto

08 — DUETTINO E SCENA DELLA BATTAGLIA

Carlo
Al tradimento...

Frati
(da fuori)
Muoia...

Alvaro
Quali grida!...

Carlo
Aita...

Alvaro
Si soccorra.

Frati
Muoia! Muoia!...

Alvaro
Fuggîr!... Ferito siete?

Carlo
No, vi debbo
la vita.

Alvaro
Chi erano?

Carlo
Assassini.

Alvaro
Presso al campo così?

Carlo
Franco
dirò: fu alterco al gioco...

Alvaro
Comprendo, colà, a destra?

Carlo
Sì.

Alvaro
Ma come, sì nobile d'aspetto, a quella bisca
scendeste?

Carlo
Nuovo sono.
Con ordini del general sol ieri
giunsi; senza voi morto
sarei. Or dite a chi debbo la vita?

Alvaro
Al caso ...

Carlo
Pria il mio nome
dirò. (Non sappia il vero)
Don Felice de Bornos, aiutante
del duce.

Alvaro
Io, Capitan dei Granatieri,
Don Federico Herreros.

Carlo
La gloria dell'esercito!...

Alvaro
Signore ...

Carlo
Io l'amistà ne ambia; la chiedo, e spero.

Alvaro
Io pure della vostra sarò fiero.
(Si stringono le destre)

Alvaro e Carlo
Amici in vita e in morte
il mondo ne vedrà.
Uniti in vita e in morte
entrambi troverà.
[Scena e Battaglia]

LA FORZA DEL DESTINO

Frati
All’armi! all’armi!

Alvaro e Carlo
Andiamo, all’armi!

Frati
All’armi! all’armi!

Carlo
Con voi scendere al campo d’onor,
emularne l’esempio potrò.

Alvaro
Testimone del vostro valor
ammirarne le prove saprò.

Frati
All’armi!

Alvaro e Carlo
All’armi! all’armi!

Melitone
Arde la mischia.
Prodi i granatieri!
Li guida Herreros...
Ciel! ... Ferito
ei cadde! ... Piegano i suoi! ... L’aiutante
li raccozza... alla carica li guida! ...
Già fuggono i nemici!... I nostri han vinto!
A Spagna gloria!
Viva l’Italia!... Vittoria!...
Portan qui ferito il Capitan.

Carlo
Piano ... qui posi ... approntisi il mio letto.

Melitone
Silenzio...

Carlo
V’ha periglio?

Melitone
La piaga che ha nel petto mi spaventa.

Carlo
Deh, il salvate!

Alvaro
(rinviene)
Ove son?

Carlo
Presso l’amico.

Alvaro
Lasciatemi morire.

Carlo
Vi salveran le nostre cure... Premio
l’Ordine vi sarà di Calatrava.

Alvaro
Di Calatrava!... Mai, mai...

Carlo
(Che! Inorridì di Calatrava al nome!)

Alvaro
Amico ...

Melitone
Se parlate ...

Alvaro
Un detto sol ...

Carlo
(al chirurgo)
Ven prego ne lasciate!

Alvaro
Solenne in quest’ora giurar mi dovete
far pago un mio voto.

Carlo
Lo giuro, lo giuro!

Libretto

Alvaro
Sul core
cercate...

Carlo
Una chiave!...

Alvaro
Con essa trarrete
un piego celato... L’affido all’onore...
Colà v’ha un mistero che meco morrà.
S’abbruci me spento...

Carlo
Lo giuro, sarà!

Alvaro
Or muoio tranquillo... Vi stringo al cor mio...

Carlo
Amico, fidate nel cielo... Addio!

Alvaro
Or muoio tranquillo ecc.

Alvaro e Carlo
Addio.

09 — ARIA DI DON CARLOS

Morir!... Tremenda cosa!
Sì intrepido, sì prode,
ei pur morrà!... Uom singolar costui!...
Tremò di Calatrava
al nome!... A lui palese
n’è forse il disonor?... Cielo!... Qual
lampo!...
S’ei fosse il seduttore?...
Desso in mia mano... e vive!...
Se m’ingannassi?... Questa chiave il dica.
Ecco i fogli!...
Che tento!
(S’arresta)
E la fé che giurai?...
E questa vita che debbo al suo valor?...
Anch’io lo salvo!...
S’ei fosse quell’ Indo maledetto
che macchiò il sangue mio? ...
Il suggello si franga,
niun qui mi vede...
No!... Ben mi vegg’io!
Urna fatale del mio destino,
va, t’allontana, mi tenti invano;
l’onor a tergere qui venni, e insano
d’un onta nuova nol macchierò.
Un giuro è sacro per l’uom d’onore;
que’ fogli serbino il lor mistero...
disperso vada il mal pensiero
che all’atto indegno mi concitò.
E s’altra prova rinvenir potessi?...
Vediam.
Qui v’ha un ritratto ...
Suggel non v’é ... nulla ei ne disse ... nulla
promisi ... s’apra dunque ...
Ciel! Leonora!...
Don Alvaro è il ferito!...
Ora egli viva... e di mia man poi muoia...

Melitone
Lieta novella, è salvo!

LA FORZA DEL DESTINO

Carlo
È salvo! È salvo! Oh, gioia!
Egli è salvo!... Oh gioia immensa
che m'innondi il cor, ti sento!
Potrò alfine il tradimento
sull'infame vendicar.
Leonora, ove t'ascondi?...
Di': seguisti tra le squadre
chi del sangue di tuo padre
ti fe' il volto rosseggiar?
Ah, felice appien sarei
se potessi il brando mio
ambedue d'averno al dio
d'un sol colpo consacrar!
(Parte rapidamente dalla destra).
Accampamento militare presso Velletri. Sul
davanti
a sinistra è una bottega da rigattiere; a destra
un'altra ove si vendono cibi, bevande e
frutta.
All'ingiro sono tende militari, baracche di
rivenduglioli, ecc. È notte; la scena è deserta.
[N° 11 – Ronda]
Scena VI°
Una pattuglia entra cautamente in scena,
esplorando il campo.

Pattuglia
(a mezzavoce)
Compagni, sostiamo,

10 — TARANTELLA

11 — PREDICA DI FRA MELITONE

Melitone
(predicando)
Toh! Toh!... Poffare il mondo!...
oh, che tempone!...
Corre ben l'avventura!... Anch'io ci sono!...
Venni di Spagna a medicar ferite,
ed alme a mendicar. Che vedo? È questo
un campo di Cristiani, o siete Turchi?
Dove s'è visto berteggiar la santa
domenica così?... Ben più faccenda
le bottiglie vi dan che le battaglie!
E invece di vestir cenere e sacco
qui si tresca con Venere, con Bacco?
Invece di cenere, di cenere e sacco,
Venere, Bacco, Venere, Bacco...
e Venere?
Il mondo è fatto una casa di pianto;
ogni convento
ora è covo del vento! I santuari
spelonche diventâr di sanguinari;
perfino i tabernacoli di Cristo
fatti son ricettacoli del tristo!
Tutto va a soqqadro... E la ragion?... Pro
peccata
vestra... pei vostri peccati...

Melitone
Voi le feste
calpestate, rubate, bestemmiate ...
E membri e capi siete d'una stampa...
Tutti eretici.
Tutti, tutti cloaca di peccati,
e finché il mondo puzzi di tal pece
non isperi la terra alcuna pace.

11R — SCENA RECITATA

Libretto

12 — DUETTO PADRE GUARDIANO / FRA MELITONE

Melitone
Auf!... Pazienza non v'ha che basti!

Guardiano
Troppa
dal Signor non ne aveste.
Facendo carità un dover s'adempie
da render fiero un angiol ...

Melitone
Che al mio posto
in tre dì finirebbe
col minestrar de' schiaffi.

Guardiano
Tacete; umil sia Meliton, né soffra
se veda preferirsi Raffaele.

Melitone
Io?... No ... amico gli son, ma ha certi gesti ...
Parla da sé ... ha cert'occhi...

Guardiano
Son le preci,
il digiuno.

Melitone
Ier nell'orto lavorava
cotanto stralunato, che scherzando
dissi: Padre, un mulatto
parmi ... Guardommi bieco,
strinse le pugna, e ...

Guardiano
Ebbene?

Melitone
Quando cadde
sul campanil la folgore, ed usciva
fra la tempesta, gli gridai: mi sembra
Indian selvaggio ... Un urlo
cacciò che mi gelava.

Guardiano
Che v'ha a ridir?

Melitone
Nulla, ma il guardo e penso,
narraste, che il demonio
qui stette un tempo in abito da frate ...
Gli fosse il padre Raffael parente?

Guardiano
Giudizi temerari ... il ver narrai ...
Ma n'ebbe il Superior rivelazione
allora ... io, no...

Melitone
Ciò è vero!...
Ma strano è molto il padre!... La ragione?

Guardiano
Del mondo i disinganni,
l'assidua penitenza,
le veglie, l'astinenza
quell'anima turbâr.

Melitone
Saranno i disinganni,
l'assidua penitenza,
le veglie, l'astinenza
che il capo gli guastâr!

Guardiano
Del mondo i disinganni, ecc.

Melitone
Saranno i disinganni, ecc.

LA FORZA DEL DESTINO

13 — DUETTO DON CARLOS / DON ALVARO

Guardiano
Giunge qualcuno... aprite...

Carlo
Siete il portiere?

Melitone
Se apersi, parmi ...

Carlo
Il padre Raffaele?

Melitone
(Un altro!) Due ne abbiamo;
l'un di Porcuna, grasso,
sordo come una talpa; un altro scarno,
bruno, occhi... (ciel, quali occhi!) Voi
chiedete?

Carlo
Quel dell'inferno!

Melitone
(È desso!) E chi gli annuncio?

Carlo
Un cavalier.

Carlo
Invano Alvaro ti celasti al mondo,
e d'ipocrita veste
scudo facesti alla viltà. Del chiostro
ove t'ascondi m'additò la via
l'odio e la sete di vendetta; alcuno
qui non sarà che ne divida. Il sangue,
solo il tuo sangue può lavar l'oltraggio
che macchiò l'onor mio,
e tutto il verserò. Lo giuro a Dio.

Alvaro
Fratello ...

Carlo
Riconoscimi!

Alvaro
Don Carlo! Voi, vivente!

Carlo
Da un lustro ne vo' in traccia,
ti trovo finalmente...
Col sangue sol cancellasi
l'infamia ed il delitto,
ch'io ti punisca è scritto
sul libro del destin.
Tu prode fosti, or monaco,
un 'arma qui non hai ...
Deggio il tuo sangue spargere;
scegli, due ne portai.

Alvaro
Vissi nel mondo... intendo;
or queste vesti, l'eremo,
dicon che i falli ammando,
che penitente è il cor.
Lasciatemi.

Carlo
Difendere
quel saio, né il deserto,
codardo, te nol possono.

Alvaro
(trasalendo)
Codardo!... Tale asserto ...
(No, no!
assistimi, Signore!)
Le minacce, i fieri accenti,
portin seco in preda i venti;
perdonatemi... pietà,
o fratel, pietà, pietà!
A che offendere cotanto
chi fu solo sventurato?
Deh, chiniam la fronte al fato,
o fratel, pietà, pietà!

Libretto

Carlo
Tu contaminì tal nome...
Una suora mi lasciasti
che tradita abbandonasti
all'infamia, al disonor.

Alvaro
No, non fu disonorata,
ve lo giura un sacerdote;
sulla terra l'ho adorata
come in cielo amar sì puote;
l'amo ancora, e s'ella m'ama
più non brama questo cor.

Carlo
Non si placa il mio furore
per mendace e vile accento.
L'arme impugna, ed al cimento
scendi meco, o traditor!

Alvaro
L'amo ancor ecc.
Se i rimorsi, il pianto omai
non vi parlano per me,
qual nessun mi vide mai,
io mi prostro al vostro pié!

Carlo
Ah la macchia del tuo stemma
or provasti con quest'atto!

Alvaro
Desso splende più che gemma.

Carlo
Sangue il tinge di mulatto.

Alvaro
Per la gola voi mentite!
A me un brando...
un brando...
uscite!

Carlo
Finalmente!

Alvaro
(ricomponendosi)
No... no... l'inferno
non trionfi... Va, riparti...

Carlo
Ti fai dunque di me scherno?...

Alvaro
Va'!

Carlo
S'ora meco misurarti,
o vigliacco, non hai core,
ti consacro al disonore.

Alvaro
Ah, segnasti la tua sorte!

Carlo
Morte... A entrambi morte!

Carlo e Alvaro
Morte... morte...
Ah! morte, vieni, morte...
Sì, morte a entrambi!
Ah! Vieni a morte andiam!

LA FORZA DEL DESTINO

14 — ARIA DI LEONORA

Pace, pace, mio Dio!
Cruda sventura
m'astringe, ahimé, a languir;
come il dì primo da tant'anni dura
profondo il mio soffrir.
Pace, pace, mio Dio!
L'amai, gli è ver!... Ma di beltà e valore
cotanto Iddio l'ornò,
che l'amo ancor, né togliermi dal core
l'immagin sua saprò.
Fatalità! Fatalità!... Un delitto
disgiunti n'ha quaggiù!...
Alvaro, io t'amo, e su nel cielo è scritto:
non ti vedrò mai più!
Oh Dio, Dio, fa ch'io muoia; ché la calma
può darmi morte sol.
Invan la pace qui sperò quest'alma
in preda a tanto duol.
(Va ad un sasso ove sono alcune provvigioni
deposte dal Padre Guardiano)
Misero pane... a prolungarmi vieni
la sconsolata vita ... Ma chi giunge?
Chi profanare ardisce il sacro loco?
Maledizione! Maledizione! Maledizione!

15 — FINALE

Carlo
Io muoio! Confessione!... L'alma salvate!

Alvaro
E questo ancora sangue d'un Vargas.

Carlo
Confessione!...

Alvaro
Maledetto io sono; ma... qui presso
è un eremita...
A confortar correte
un uom che muor.

Leonora
No! posso.

Alvaro
Fratello! In nome del Signore.

Leonora
No! posso.

Alvaro
È d'uopo...

Leonora
Aiuto! Aiuto!

Alvaro
Deh, venite.

Leonora
Temerari, del ciel l'ira fuggite!

Alvaro
Un donna! Qual voce ... Ah, no ... uno
spettro...

Leonora
Che miro?

Libretto

Alvaro
Tu... Leonora...

Leonora
Egli è ben desso.
Ah, ti riveggo ancora...

Alvaro
Lungi... lungi da me... queste mie mani
grondano sangue... Indietro!...

Leonora
Che mai parli?

Alvaro
Là... giace spento un uom.

Leonora
Tu l'uccidesti?

Alvaro
Tutto tentai per evitar la pugna.
Chiusi i miei dì nel chiostro.
Ei mi raggiunse... m'insultò... l'uccisi.

Leonora
Ed era?

Alvaro
Tuo fratello!

Leonora
Gran Dio!

Alvaro
Destino avverso,
come a scherno mi prendi!...
Vive Leonora, e ritrovarla deggio
or che versai di suo fratello il sangue!

Leonora
Ah!

Alvaro
Qual grido!... Che avvenne?...

Alvaro
Ella... ferita!...

Leonora
Nell'ora estrema perdonar non seppe...
E l'onta vendicò nel sangue mio.

Alvaro
E tu paga, non eri,
o vendetta di Dio!... Maledizione!...
Maledizion!...

Guardiano
Non imprecare; umiliati
a Lui ch'è giusto e santo,
che adduce a eterni gaudii
per una via di pianto...
D'ira e fulgor sacrilego
non profferir parola,
vedi, vedi quest'angiol vola
al trono del Signor.

Leonora
Sì, piangi e prega...

Alvaro
Un reprobò,
un maledetto io sono.
Flutto di sangue innalzasi
fra noi.

Leonora
Di Dio il perdono
io ti prometto.
Piangi... Prega...

Guardiano
Prostrati!

Leonora
Di Dio il perdono
io ti prometto.

Alvaro
A quell'accento

LA FORZA DEL DESTINO

più non poss'io resistere...
Leonora, io son redento,
dal ciel son perdonato!

Leonora
Prega! Ah! Cielo!

Guardiano
Prostrati! Cielo!

Leonora e Guardiano
Sia lode a Te, Signor.

Leonora
Lieta or poss'io precederti
alla promessa terra...
là cesserà la guerra,
santo l'amor sarà.

Alvaro
Tu mi condanni a vivere,
e m'abbandoni intanto!
Il reo, il reo soltanto
dunque impunito andrà!

Leonora
Lieta poss'io precederti ecc.
In ciel t'attendo, addio!...

Alvaro
M'abbandoni... intanto!
Deh, non lasciarmi, Leonora!

Guardiano
Santa del suo martirio
ella al Signor ascenda,
e il suo morir ne apprenda
la pietà!

Leonora
Ah ... ti precedo ... Alvaro ...
Ah ... Alvar ...
Ah!...

Alvaro
Morta!...

Guardiano
Salita a Dio!



Brigitte Torny



Giorgio Valerio



Danilo Formaggia



Davide Rocca



Gabriele D. G. Bolletta



Agostino Sempio

ALLIANZ BANK FINANCIAL ADVISORS

Da oltre 55 anni con competenza, ascolto e visione accompagniamo persone, famiglie e imprenditori nelle scelte più importanti.

UNA STORIA COSTRUITA SULLA FIDUCIA

Allianz Bank Financial Advisors, guidata dall'Amministratore Delegato Paola Pietrafesa, è la banca private del Gruppo Allianz in Italia e rappresenta un centro di eccellenza nella gestione dei grandi patrimoni.

Da oltre 55 anni opera al fianco di persone, famiglie e imprenditori, accompagnandoli nelle decisioni finanziarie e patrimoniali più importanti. Un percorso che ha portato Allianz Bank a posizionarsi tra le prime banche rete in Italia per patrimonio gestito, grazie alla qualità e professionalità di oltre 2.400 Financial Advisor, presenti sull'intero territorio nazionale attraverso più di 300 Centri di Consulenza Finanziaria. Una presenza capillare che esprime un modo preciso di intendere la consulenza: essere vicini ai clienti, conoscerne le esigenze e costruire nel tempo relazioni fondate sull'ascolto, sulla competenza e sulla fiducia.

LE RADICI IN UNA LEADERSHIP INTERNAZIONALE

Allianz Bank è parte di Allianz SE, uno dei principali assicuratori e gestori patrimoniali a livello mondiale con oltre 156 mila dipendenti al servizio di circa 97¹ milioni di clienti in quasi 70 paesi. La solidità del Gruppo è certificata dal rating AA di Standard & Poor's, mentre Allianz si conferma, per il settimo anno consecutivo, il primo brand assicurativo a livello globale².

Numeri che raccontano una leadership, ma soprattutto una responsabilità: mettere questa forza al servizio di persone, offrendo loro stabilità, visione e fiducia del futuro.

LA PERSONA AL CENTRO DELLA CONSULENZA

I servizi Private di Allianz Bank costituiscono una realtà distintiva nel panorama italiano del Private Banking. Oltre 740 consulenti Private specializzati affiancano la clientela nella pianificazione finanziaria e nella gestione delle dinamiche legate alla valorizzazione del patrimonio e al passaggio generazionale.

Come elementi di un'unica visione, competenze diverse concorrono così a costruire soluzioni coerenti con i progetti, le responsabilità e le aspirazioni di ciascun cliente.

¹ Il numero di clienti riflette i clienti Allianz nelle entità consolidate che rientrano nell'ambito di riferimento della rendicontazione clienti.

² Fonte: Interbrand Best Global Brands Ranking 2025.

PROTEGGERE CIÒ CHE CONTA

Alla clientela ad elevata patrimonializzazione, Allianz Bank dedica i servizi di Allianz Wealth Protection.

Il suo elemento distintivo è la partnership esclusiva con il Gruppo Allianz nell'Insurance Advisory, attraverso la quale è possibile interpretare e indirizzare i bisogni di protezione del capitale, della persona e dell'azienda.

LA CULTURA COME SPAZIO CONDIVISO

La cura del patrimonio si estende anche all'attenzione rivolta verso i territori nei quali la Banca opera, sostenendo iniziative capaci di valorizzare la cultura e la tradizione artistica e creare occasioni di incontro, dialogo e partecipazione con la comunità locale.

Per Allianz Bank la cultura rappresenta uno dei linguaggi più efficaci per creare connessioni tra le persone e generare valore condiviso, contribuendo a costruire fiducia e ottimismo verso il futuro.

In questa prospettiva si inserisce il contributo al progetto che porta in scena *La Forza del Destino* di Giuseppe Verdi nel complesso monumentale della Basilica di Sant'Ambrogio a Milano, iniziativa ideata e realizzata grazie ai contributi preziosi di Wegal Avvocati e Arte&Cultura Villa Sormani.

Un contesto di particolare valore storico e simbolico, dove arte, cultura e memoria della città si incontrano per offrire al pubblico un'esperienza unica.

Costruiamo relazioni che durano.

Da oltre 50 anni, ci impegniamo a creare e a rendere più forti le relazioni con i nostri Clienti. Lo facciamo attraverso una consulenza finanziaria che svolgiamo con professionalità, riservatezza e continua innovazione. Da sempre, infatti, mettiamo a disposizione di ogni Cliente le nostre migliori competenze.

I nostri Partner di eccellenza



→ [VAI SU ALLIANZBANK.IT](http://VAI.SU.ALLIANZBANK.IT)

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima dell'adesione leggere la documentazione informativa e contrattuale relativa a prodotti e servizi distribuiti da Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. disponibile presso le filiali della banca, i centri di consulenza finanziaria e sul sito www.allianzbank.it.



